

Ai genitori dei bambini grandi

Un messaggio dedicato ai genitori per accompagnare i bambini di 5 anni nella transizione dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

I bambini hanno vissuto un' interruzione nella loro vita scolastica e dobbiamo aiutarli a piccoli passi ad incamminarsi verso un passaggio alla scuola primaria che sarà diverso quest'anno.

Prima, un ringraziamento a voi genitori, che in questo periodo siete stati un prezioso tramite che ha permesso a noi insegnanti di raggiungere i bambini per aiutarli a mantenere un contatto con la scuola.

La scuola ha permesso ai bambini durante la loro frequenza di acquisire abilità, apprendimenti e competenze sociali ed emotive che comunque fanno parte del bagaglio di ciascun bambino.

Pensiamo, che in questo momento sia importante curare il **passaggio** dal punto di vista emotivo ed elaborare delle aspettative positive verso il futuro che dovranno affrontare.

In collaborazione con la pedagoga Dott. Elena Colombo vi proponiamo una lettura per i genitori, e una storia da ascoltare con i bambini.

Le insegnanti

LETTURA PER I GENITORI

In queste pagine vengono illustrate le competenze di un bambino di 5 anni per inserirsi alla scuola primaria.

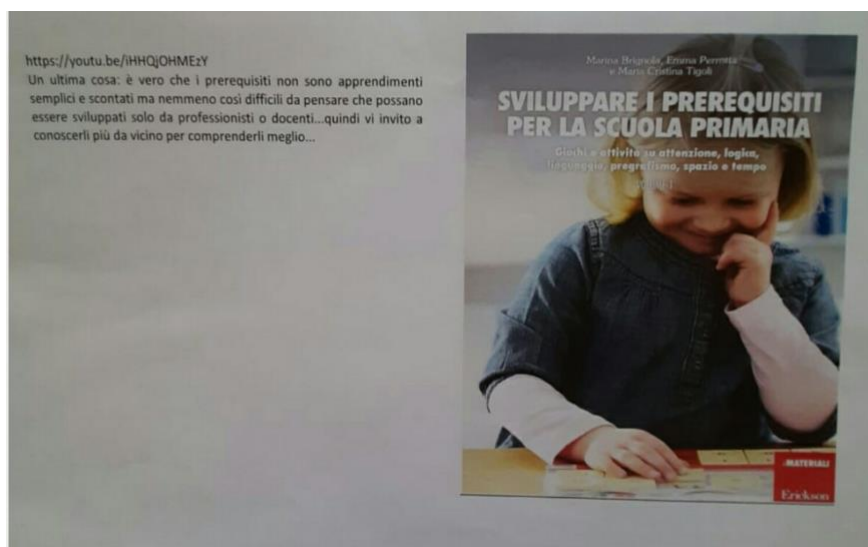
Per quanto riguarda l'aspetto cognitivo e l'acquisizione dei prerequisiti, è un percorso che i bambini hanno svolto durante la frequenza a scuola e hanno di conseguenza interiorizzato.

In questo momento è molto importante curare la parte emotiva per un sereno inserimento alla scuola primaria.

Un bambino sicuro e sereno affronterà meglio il passaggio e la fatica di nuovi apprendimenti.

Le pagine sono tratte dal libro: " **Sviluppare i prerequisiti per la scuola primaria**"

Ed. Erickson



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA GIOCO E... IMPARO!"

COME POTENZIARE I PREREQUISITI DELL'APPRENDIMENTO.

"Alla Scuola dell'Infanzia di mia figlia, hanno iniziato a lavorare per prepararsi alla Scuola Primaria... sì, ma cosa significa?"

"Ma per andare a Scuola il mio bambino dovrà almeno saper scrivere il suo nome, no?"

"Non aveva neanche 5 anni e Tommaso scriveva e contava tranquillamente."

Quante volte, tra genitori, serpeggiano **tanti dubbi** quando il proprio bambino inizia l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia. Sono ancora piccoli e pieni di desiderio di correre e giocare, ma il pensiero dei "Grandi" in qualche modo è già rivolto a ciò che accadrà l'anno successivo: il salto importante alla Scuola Primaria.

COME I BAMBINI POSSONO ESSERE PRONTI PER AFFRONTARE QUESTO GRANDE PASSAGGIO?

al fine di valutare insieme un eventuale **intervento**, congruo al tipo di fragilità riscontrata. Così facendo, un'azione di intervento tempestivo, precoce e in rete promuoverà lo sviluppo armonioso di tali competenze.

COME STIMOLARE, QUINDI, CONCRETAMENTE LE COMPETENZE DI UN BAMBINO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- Lavorare sull'**analisi visiva** e sulle **abilità visuo-spaziali**: "due forme sono uguali o diverse?" Utilizzando concretamente, ad esempio, immagini visive nelle quali il bambino sarà chiamato a trovare uguaglianze e differenze – rispetto alla dimensione, al colore e alla forma – si potrà potenziare la capacità di discriminare in futuro ciò che è alla base della corrispondenza grafema-fonema (come distinguere ad esempio tra "d" e "b", sembrano uguali ma in realtà sono scritte con una direzionalità differente).
- Stimolare la **discriminazione uditiva** e il **ritmo**: "due suoni sono uguali o hanno delle differenze?" Proponendo, ad esempio, attività finalizzate all'identificazione di ritmi più o meno veloci, suoni più o meno forti, specialmente abbinati ad immagini (ad esempio giochi fonologici), si aiuterà i bambini a distinguere parole di lunghezza differente, portandoli a decodificare quindi in maniera differente i fonemi che le compongono (i bambini inizialmente credono che, ad esempio, la parola TRENO sia più lunga della parola COCCINELLA perchè il treno nella realtà "è più lungo" di una coccinella!)

Con il loro ingresso a Scuola i bambini – per imparare a leggere, scrivere e a contare – dovrebbero aver fatto proprie una serie di operazioni preliminari, i così detti **prerequisiti**, che possono essere acquisiti, stimolati e potenziati sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Gli **apprendimenti** definiti **strumentali**, cioè propedeutici rispetto agli apprendimenti scolastici possono essere, infatti, acquisiti in genere entro una fascia di età compresa dai 3 ai 7 anni, cioè negli anni fondamentali della Scuola dell'Infanzia e durante il primo ciclo della Scuola Primaria.



In questi anni di crescita, gli insegnanti sono chiamati a pianificare il proprio lavoro con l'obiettivo di favorire in ciascun bambino un processo interiore, che consenta loro di potenziare delle capacità specifiche che andranno col tempo a costituire le basi delle loro competenze future. Qualora gli insegnanti riscontrassero, invece, **fatiche** di diverso genere, nei bambini che hanno accanto, avranno il compito di condividere le loro osservazioni con le famiglie,

- Potenziare la **memoria uditiva sequenziale** e la **fusione uditiva**: "quale è l'ordine di queste immagini per comporre la storia che abbiamo letto?" Leggendo ai bambini brevi storie che poi saranno chiamati a riordinare tramite immagini o sequenze, li aiuterà a potenziare la memoria uditiva e sequenziale delle future letterine, alla base degli apprendimenti futuri.
- Stimolare la **globalità visiva**: "traccia il contorno delle lettere qui disegnate" Questa competenza è fondamentale e potrà essere potenziata partendo dalla stimolazione della percezione di ciò che i bambini elaborano graficamente (disegni, prime lettere, immagini, percorsi grafici...).
- Lavorare in modo seriale sulla **discriminazione destra-sinistra**: "quale percorso conduce al traguardo?" Alla base dell'apprendimento della lettura vi è la capacità di distinguere tra destra e sinistra, immaginando un percorso che si snodi nel foglio come in un movimento definito. Proponendo giochi che possano potenziare tale competenza ("alza la mano destra se dico Verde e la mano sinistra se dico Rosso") si aiuterà i bambini ad una organizzazione fondamentale per i processi successivi.
- Stimolare l'integrazione **visivo-uditiva**: "a questa immagine quale suono posso abbinare?" Utilizzando diverse attività che invitano i bambini ad abbinare un suono sentito ad un'immagine mostrata, si potrà potenziare un prerequisito fondamentale utile nel processo di apprendimento della lettura (identificazione della corrispondenza fonema-grafema/livello visivo/uditivo).

In altre parole, quindi, ciò su cui sarà concretamente utile **pianificare attività e laboratori** per i bambini all'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, dovrà avere come centralità nel corso dell'anno:

- lo schema corporeo come consapevolezza e rappresentazione di sé;
- le attività di attenzione e memoria visuo-spaziale;
- l'orientamento nello spazio e nel tempo;
- le attività logiche e linguistiche;
- i sentimenti e le emozioni;
- il pregrafismo e il disegno;
- il pre-calcolo.

QUALI SONO, INFINE, LE COMPETENZE CHE UN BAMBINO DOVREBBE AVER MATURATO AL TERMINE DEL CICLO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMA DEL SUO INGRESSO ALLA SCUOLA PRIMARIA?

Partendo dal presupposto centrale circa la totale **individualità e soggettività di ciascun bambino**, a cui dovrà essere concesso il giusto tempo di maturazione e sviluppo personale, senza cadere in confronti, paragoni o allarmismi, è possibile riassumere alcune competenze che dovrebbero essere state acquisite prima dell'ingresso alla Scuola Primaria, distinguendo 3 aree, oltre ad altri aspetti più trasversali rispetto allo sviluppo generale:

motivazione e di consapevolezza delle proprie individuali capacità e peculiarità o al contrario imparare a saper gestire e a tollerare le frustrazioni.

Come avete letto, l'acquisizione di questi pre-requisiti si costruisce nel tempo e con l'età e soprattutto avrete capito che non sono meccanismi così semplici, naturali e scontati se non vengono sollecitati e se non si conoscono.

Ciò a cui dovrete stare attenti è di **NON ADDESTRARE** i vostri bimbi. "Tutti i bambini, prima o poi, imparano a leggere!" mi sento spesso dire "Verò!" ma una cosa è apprendere in maniera meccanica memorizzando file di suoni e sequenze di lettere, dopo un addestramento ripetuto e ripetitivo, un'altra è apprendere cogliendo i veri significati, imparando sapientemente a costruire (o a giocare) nessi tra lettere, parole, frasi fino alla forme narrative più complesse, imparando a leggere una parola anche sconosciuta senza bisogno di addestramento ed intuendone il significato anche se sconosciuto.

Altro consiglio prezioso? Leggete, leggete spesso e sempre con i vostri bambini e fate in modo di aiutar loro ad imparare a leggere tra le righe: emozioni, morali, punti di vista differenti, domandate loro quali soluzioni o consigli darebbero loro ai personaggi, provate ad immaginare con loro finali diversi.

A tutto ciò si aggiunga il difficile, anche se fisiologico, passaggio alla scuola primaria legato a processi più emotivi e psicologici: un contesto nuovo, un ambiente diverso, con richieste e ritmi differenti. Ma ciò che intimorisce di più il bambino è il salto verso qualcosa che non conosce, che non ha mai sperimentato e **soprattutto si domanda se sarà all'altezza o in grado di rispondere alle aspettative (di chi? domandiamocelo tutti e sempre!).**

• il possesso di **competenze cognitive specifiche di base**, quali:

1. coordinazione oculo-manuale,
2. capacità di discriminazione uditiva,
3. capacità di discriminazione visiva,
4. memoria fonologica a breve termine,

• la **maturazione emotiva e relazionale**, nella quale si osserverà:

1. riconoscimento e rispetto delle regole e dei limiti di convivenza,
2. capacità di adattamento alle regole ambientali,
3. capacità di controllo delle esigenze personali rispetto al contesto di gruppo,

• l'acquisizione di **competenze specifiche antecedenti l'alfabetizzazione e lo sviluppo logico-matematico**, nello specifico:

1. competenza di orientamento spaziale,
2. competenze grafo-motorie (anche in relazione alla motricità fine e grossa),
3. competenze linguistiche,
4. competenza nella produzione verbale,
5. competenza nella comprensione verbale,
6. consapevolezza metacognitiva (in relazione e in sviluppo rispetto all'età anagrafica).

Competenze in tale ordine devono essere stimolate, allenare e potenziate anche attraverso l'elaborazione dell'esperienza, condivisa con i pari e gli adulti di riferimento. In particolare questi ultimi avranno l'importante compito di stimolare nei bambini la percezione della propria autoefficacia da una parte e del fallimento dall'altra, aiutandoli a crescere in un contesto di **autostima** proficua, di

Adesso, inoltre, è più grande e sa, intuisce, che alla scuola primaria non ci sarà l'"ambientamento" così come tutti noi genitori lo conosciamo (e forse un pò spaventa anche noi, saperlo).

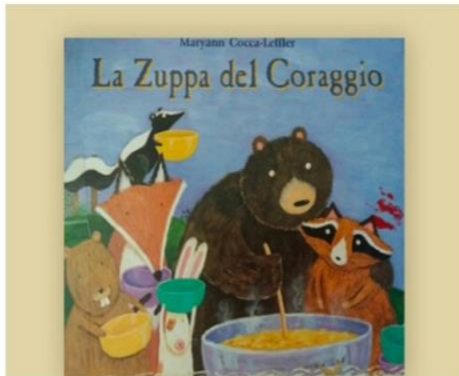
Occorre trovare il giusto equilibrio e non è cosa facile.

Sicuri che i nostri bambini hanno acquisito i prerequisiti per fare il passaggio di ordine dobbiamo poi concentrarci nello stimolare le loro risorse interne emotive e psicologiche quelle che più sopra ho chiamato autoefficacia ed autostima. L'Autoefficacia è la percezione del bambino di potercela fare di fronte ad imprevisti o difficoltà o cose nuove quindi appare importante rimandargli che ce la può fare e non necessariamente da solo!!!! Altrimenti noi grandi esistiamo per cosa? Ma anche i pari possono essere fonte e scambio di aiuto.

L'autostima invece è la percezione del bambino di quanto "vale" e quanto pensa di "valere" agli occhi degli altri; è dunque importante trasmettergli che può farcela perchè ha maturato una serie di risorse qualità e competenze che gli permetteranno di crescere, in queste, ancora di più (aiutarlo a costruire la propria identità rispetto a cosa si sente bravo e in cosa no e perchè). Tenete presente che il concetto di autostima è un concetto multidimensionale formato da 6 aree differenti: area emotiva, area socio-relazionale, area familiare, area delle competenze, area della scuola, area corporea.

Altro messaggio importante e molto potente a livello educativo è quello di insegnarli che può, anzi deve, imparare e sapere chiedere aiuto e che questo atto non è segno di debolezza ma di grande coraggio e responsabilità.

Vi propongo dunque una favola che potrà aiutare il vostro bambino e anche voi nel supportarlo in modo sereno e positivo (i primi a crederci dovete essere voi altrimenti i bambini lo sentiranno immediatamente)



<https://youtu.be/iHHQjOHMEzY>

Un ultima cosa: è vero che i prerequisiti non sono apprendimenti semplici e scontati ma nemmeno così difficili da pensare che possano essere sviluppati solo da professionisti o docenti...quindi vi invito a conoscerli più da vicino per comprenderli meglio...



Qualora aveste bisogno di me....potrete chiedere un appuntamento telefonico o on line, chiedendo direttamente alla vostra insegnante oppure contattandomi al seguente numero: 0331/1810112 tutti i giovedì dalle 14.00 alle 16.00

La pedagista Elena Colombo

LA STORIA

“La zuppa del coraggio” Ed. Il Punto D’incontro

Maryann Cocca Leffler



Il protagonista Oliver è molto timoroso, ed è terrorizzato all'idea di dover affrontare un viaggio tutto solo, ma strada facendo tutto si risolve.

L'ascolto della storia può diventare il punto di partenza per affrontare i timori e le ansie che possono presentarsi di fronte alla novità o al cambiamento, come il passaggio in una nuova scuola. Ma al tempo stesso si sottolinea come di fronte alle difficoltà e ai problemi, non bisogna scoraggiarsi, ma affrontarli e trovando soluzioni si diventa più grandi e coraggiosi.

Questa storia aiuta i bambini a comprendere che i cambiamenti si possono affrontare, e che ciascuno ha dentro di sé le risorse per superare eventuali difficoltà

Vi invieremo un video per poter ascoltare la storia con i vostri bambini.

Alcuni suggerimenti per rielaborare la storia

- L'ascolto della storia può essere utile per far emergere le ansie e le paure dei bambini ma con la prospettiva che si possono affrontare e risolvere. Dopo l'ascolto del racconto potete utilizzare delle domande guida per facilitare la conversazione:
 - ✓ Di cosa aveva paura Oliver? E tu hai paura di qualcosa?
Come ha fatto Oliver a superare le difficoltà? Es. Come ha attraversato il fiume? Come ha fatto a far paura al mostro?
 - ✓ Oliver ha affrontato cose nuove che lui non pensava di dover superare, ma c'è l'ha fatta è diventato più coraggioso.
 - ✓ Tu cosa pensi della nuova scuola che inizierà a settembre? Come sarà secondo te? Cosa si farà?

Invitate i bambini a disegnare la parte della storia che li ha maggiormente interessati.